



## "SVUOTACARCERI", LA POLIZIA SMANTELLA IL TEOREMA SEVERINO

IL PREFETTO CIRILLO CRITICA  
LA SCELTA DI UTILIZZARE  
LE CAMERE DI SICUREZZA  
CONTRO IL SOVRAFFOLLAMENTO.  
E FA IRONIA SUI BRACCIALETTI

Marras > PAG.3

Il prefetto Cirillo critica  
la scelta di utilizzare  
le camere di sicurezza  
per fronteggiare  
l'emergenza carceraria.  
Ironia anche sui braccialetti:  
«Sono pochi e costosi,  
meglio comprarli da Bulgari»

# "SVUOTACARCERI", LA POLIZIA SMANTELLA IL TEOREMA SEVERINO

◆ Antonio Marras

**È** un attacco duro e articolato quello che il vicedirettore della Pubblica Sicurezza, il prefetto Francesco Cirillo, rivolge al ministro della Giustizia Paola Severino durante un'audizione in Commissione al Senato. Il tema è quello delle carceri, l'oggetto è quel disegno di legge che il ministro ha fatto approvare dal governo per provare a fronteggiare l'emergenza carceraria: 186 i morti in cella nel 2011, solo per dare una cifra. La polemica ruota soprattutto intorno alla camere di sicurezza, che la Severino ha individuato come alternativa ai penitenziari, per ridurne il sovraffollamento.

Al Senato è iniziato l'iter sul ddl proposto dal ministro della Giustizia, che ieri ha replicato: «Proposte di tutto il governo»

Ma chi tutti i giorni ha a che fare con il problema, non la pensa esattamente allo stesso modo.

«Meglio il carcere che...»

«Le camere di sicurezza oggi disponibili in Italia, in tutto 1057, che in base alle norme contenute nel decreto svuota carceri in vigore dallo scorso 23 dicembre dovrebbero ospitare, entro 48 ore dal fermo, persone arrestate per reati non gravi e in attesa di processo per direttissima, sono poche e inadatte a ospitare i detenuti in condizioni di minima dignità. Oltre a questo

le forze di polizia non sono organizzate nè attrezzate per la custodia degli arrestati». Il prefetto Cirillo ha le idee chiare e anche numeri a supporto, giudicati inequivocabili, che lo portano a concludere che «il detenuto sta molto meglio in carcere». Delle





1057 camere di sicurezza 658 sono gestite dai carabinieri, 327 dalla Polizia, 72 dalla Guardia di Finanza. Non hanno il bagno, non consentono l'ora d'aria né la separazione tra uomini e donne e dunque non garantiscono «condizioni indispensabili per rispettare la dignità delle persone». I costi per un'eventuale adeguamento delle strutture sarebbero milto alti, sottolinea poi il prefetto Cirillo, che cita il caso di Torino, dove per 5 camere di sicurezza si sono spesi 450mila euro. «Nessuno ci ha spiegato come devono essere organizzate queste camere di sicurezza», lamenta ancora il prefetto. E polizia e carabinieri, i cui organici sono fermi al '89 (114mila carabinieri e 107mila poliziotti) «nascono per stare nelle strade». Dunque i turni di sorveglianza sottrarrebbero forze consistenti al controllo del territorio.

### I braccialetti d'oro...

Non la manda a dire, Cirillo, anche sulla proposta della Severino di utilizzare i braccialetti elettronici per svuotare le carceri: «Sono pochissimi e costosi, otto in tutto», spiega il vice capo della polizia davanti alla Commissione Giustizia del Senato; quanto ai costi, calcolati da alcuni parlamentari pari a 5000 euro a braccialetto, il prefetto ha fatto ricorso a una battuta: «Se fossimo andati da Bulgari avremmo speso meno». Oggi dunque «il bilancio è assolutamente negativo», ma il sistema, ha sostenuto, «è migliorabile», conclude, mettendo a nuda una valutazione alquanto inadeguata della situazione da parte del ministro.

### Severino replica

Le decisioni sulle carceri «sono state pienamente condivise con il ministro dell'Interno e alla presenza dei vertici delle forze di Polizia». Il ministro della Giustizia ha replicato così alle critiche del vice capo della Polizia sull'uso delle camere di sicurezza. Il ministro ha detto peraltro di «attendere di conoscere le considerazioni» espresse dal vice capo della polizia alla stessa Commissione Giustizia del Senato, prima di esprimersi. E ha insistito sulla «piena condivisione» delle norme del decreto sulle carceri da parte del Viminale

e dei vertici della polizia. Lo ha fatto interpellata dai giornalisti prima di entrare in Commissione Giustizia, dove ieri è iniziato l'esame del provvedimento.

### Le critiche del Pdl

«Al fine di far diminuire la popolazione penitenziaria, il governo "tecnico" ha varato un decreto legge che, in modo sorprendente, ha ripristinato le camere di sicurezza, chiuse e superate da circa 20 anni», spiega in una nota Alfredo Mantovano, deputato del Pdl. «Ha mantenuto tale posizione - aggiunge l'ex sottosegretario all'Interno - nonostante le considerazioni critiche espresse da più parti, sindacali e politiche: considerazioni fondate sull'assenza di garanzie per gli arrestati e sul costringere poliziotti e carabinieri a trascurare i loro compiti per fare dell'altro (garantire vitto, sicurezza e assistenza sanitaria agli ospiti delle "camere")». «Oggi - sottolinea Mantovano - un tecnico qualificato come il vice capo della Polizia Francesco Cirillo, esprime nella sede parlamentare propria valutazioni "tecniche" in linea con le critiche politiche. È sufficiente per convincere i "tecnici" del governo che non tutto ciò che loro fanno è sempre perfetto e non soggetto a revisione?».

